

## **NON ABBASSIAMO LA GUARDIA E' IL MOMENTO DI MASSIMA ALLERTA**

Dopo l'incontro di tutti i sindacati con l'ass. Daldoss e il dott. Masè (assente invece il principale interlocutore ass. Dallapiccola) siamo usciti con l'impegno ad organizzare un'assemblea unitaria verso la fine di marzo. Ora mi auguro che si riesca veramente nell'intento di trovare quell'attimo di sinergia che fino ad oggi non c'è stata tra i sindacati. Purtroppo devo registrare che l'inizio non è bello: appariva infatti scontato che a fronte dell'impegno a fare un'assemblea unitaria, non si partisse con comunicati disomogenei e di dubbia interpretazione. Non credo sia corretto, per esempio, che un sindacato dia notizia di un incontro facendo apparire come se fosse stata l'unica sigla presente... ma lasciamo perdere. C'eravamo tutti e tutti sono intervenuti, tutti si sono fatti una loro impressione, la nostra è leggermente diversa da quella che la Cisl spiega oggi su IL TRENINO, come era diversa quando poche settimane fa paventava il licenziamento di 181 (?) custodi forestali. Non ci fermiamo a quanto detto da Daldoss e da Masè che, certo, sono stai molto rassicuranti (non ci aspettavamo nulla di diverso, come sempre) , ma cerchiamo di analizzare la questione nel suo complesso: partiamo dalla modalità repentina con cui si è introdotto un emendamento in legge che accelera l'abolizione di Consorzi, in un anno di rinnovi delle amministrazioni, e arriviamo a constatare che Daldoss non sembrava avere nessuna coscienza del fatto che vi è stato già qualche forte segnale pratico della volontà del Servizio Foreste, di ridisegnare il ruolo dei Custodi (regolamento preapprovato in Giunta 6 anni fa..) e di accentrare le funzioni sotto il proprio unico controllo (la recente storia dei Guardaparco e la meno recente dei guardiani idraulici e delle guardie ittico venatorie insegnano). Ecco che quindi se siamo certi, come lo eravamo poche settimane fa, che non ci sarà un licenziamento in blocco, non siamo altrettanto certi che tutto rimanga come prima: il numeri dei custodi, che dipendono dall'ampiezza delle zone di custodia: se, come prevede il regolamento preapprovato, ci si limita al territorio

silvo-pastorale qualche problema potrebbe esserci! Ruolo ed indipendenza: anche su questo fronte non ci pare che il documento preapprovato parta dai corretti presupposti. E questo solo in sintesi. Quindi la nostra posizione è questa: è finita la stasi, e quindi è l'ora dei cambiamenti. I cambiamenti comportano rischi e vantaggi: dobbiamo essere vigili e attivi per far sì che prevalgano i vantaggi, evitando con ogni forza appiattimenti e svilimenti e per far sì che il cambiamento sia occasione per una ridefinizione del ruolo dei custodi forestali che devono uscirne valorizzati.

Concludo sottolineando ancora la necessità di un'assemblea unitaria ben partecipata, da cui far scaturire finalmente un documento unitario, sintetico e chiaro, che sia la nostra piattaforma.

Un cordiale saluto

Il Segretario Generale  
Maurizio Valentinotti